Lemano, Lago di poesia e di leggenda

Autor(en): **Sacerdote, U.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **SBB Revue = Revue CFF = Swiss federal railways**

Band (Jahr): **5 (1931)**

Heft 9

PDF erstellt am: **26.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-780688

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

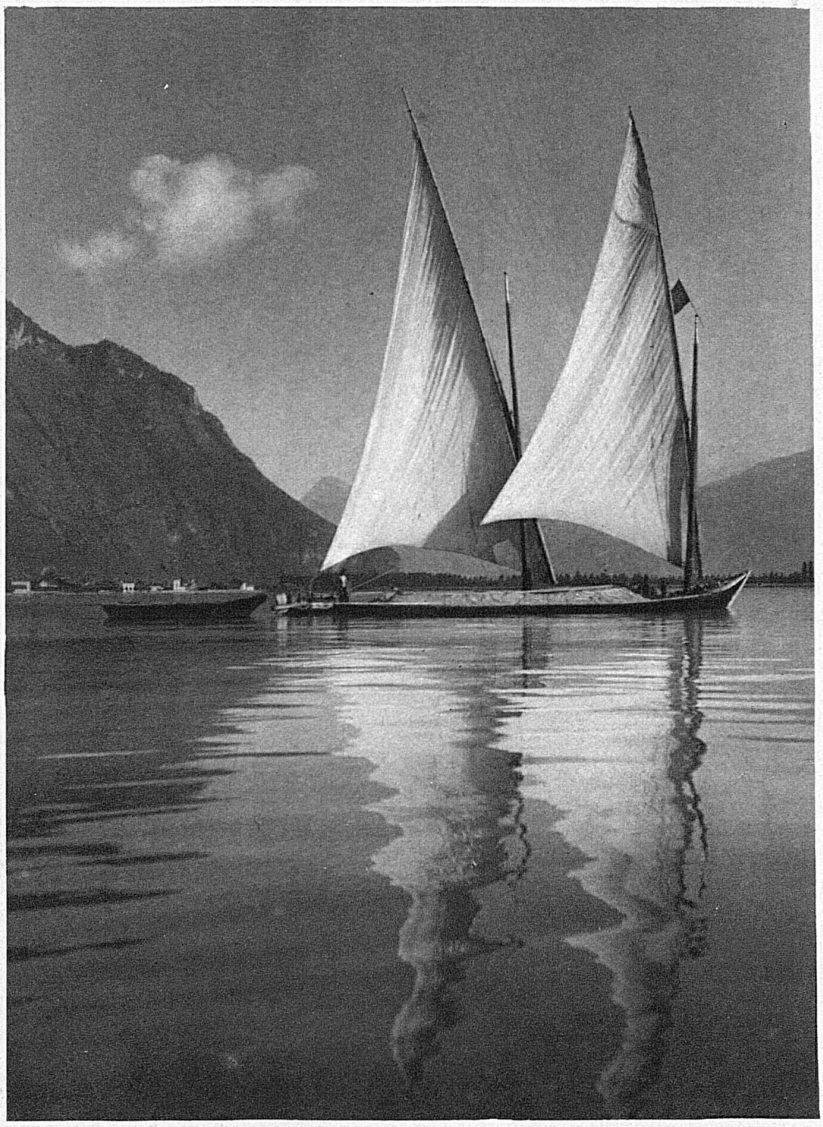
Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

LEMANO, Lago di

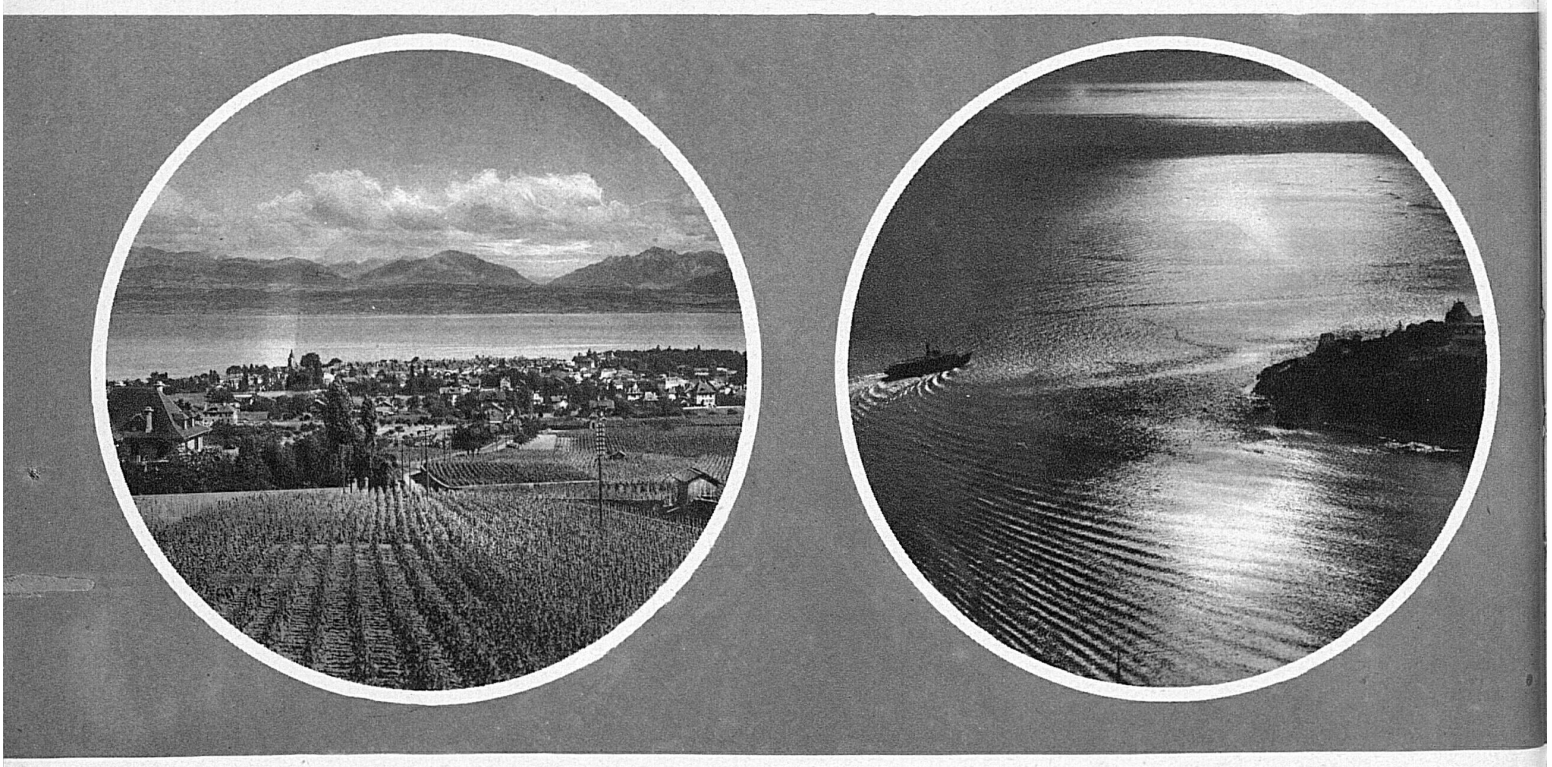


Sponsali di candide vele e di acque cristalline — *Fot. Ballance*

Fra i laghi che addolciscono e rasserenano coll'azzurro delle loro acque tranquille l'alpestre, spesso rude bellezza dei paesaggi svizzeri, quello di Ginevra è senza dubbio il più superbo. La leggenda vuole che Ercole abbia scelto la riva di Ouchy per dare l'addio alla vita là ove più sfarzosamente sfolgoreggiasse la natura e sorridesse il creato. E da suo figlio Lemanus, il lago si è intitolato.

La bellezza del mito è in pieno accordo colla grandiosità dei luoghi. Qui il cielo ha l'azzurro profondo di quello d'Italia, il sole nei meriggi d'estate dardeggia col vigore consueto ai paesi del mezzogiorno, le acque fondono nel loro seno, in mille gradazioni, i riflessi delle rive verdeggianti con quelli turchini del cielo. Nella gamma dei colori, non una nota grigia. E anche quando il lago, nelle giornate invernali, si agita sotto il soffio sferzante della bise, assume aspetti più cupi e corrucciati, ma non smorti nè tristi. Le sue acque hanno miriadi di abitanti: sono le barche dalle vele candide che lo attraversano vibrando al soffio della brezza, sono i cigni superbi che si cullano al ritmo placido delle lievi ondate, sono le miriadi di uccelli che trovano sulle sue sponde sicuro riparo alla brutalità dei cacciatori.

Quando, venendo dall'Italia, il paesaggio costretto fra le montagne del Vallese (che pur costituiscono uno scenario fantastico) si allarga sull'azzurro cristallino del Lemano, si prova immancabilmente un senso di gioia: è la serenità del panorama che si riflette nell'anima di chi guarda. Territet, Montreux, Vevey-ove l'eleganza mondana si intona mirabilmente alla superba bellezza dei luoghi-sorridono al viandante e gli fanno sognare delizie sconosciute. Qui la vita è gaia, è bella; non può non esserlo: per nessuno, per nessuno. Chi ha detto che



Le ridenti rive del cantone di Vaud: Morges
Fot. Gerber

Pioggia d'argento, nel Crepuscolo
Fot. Cony

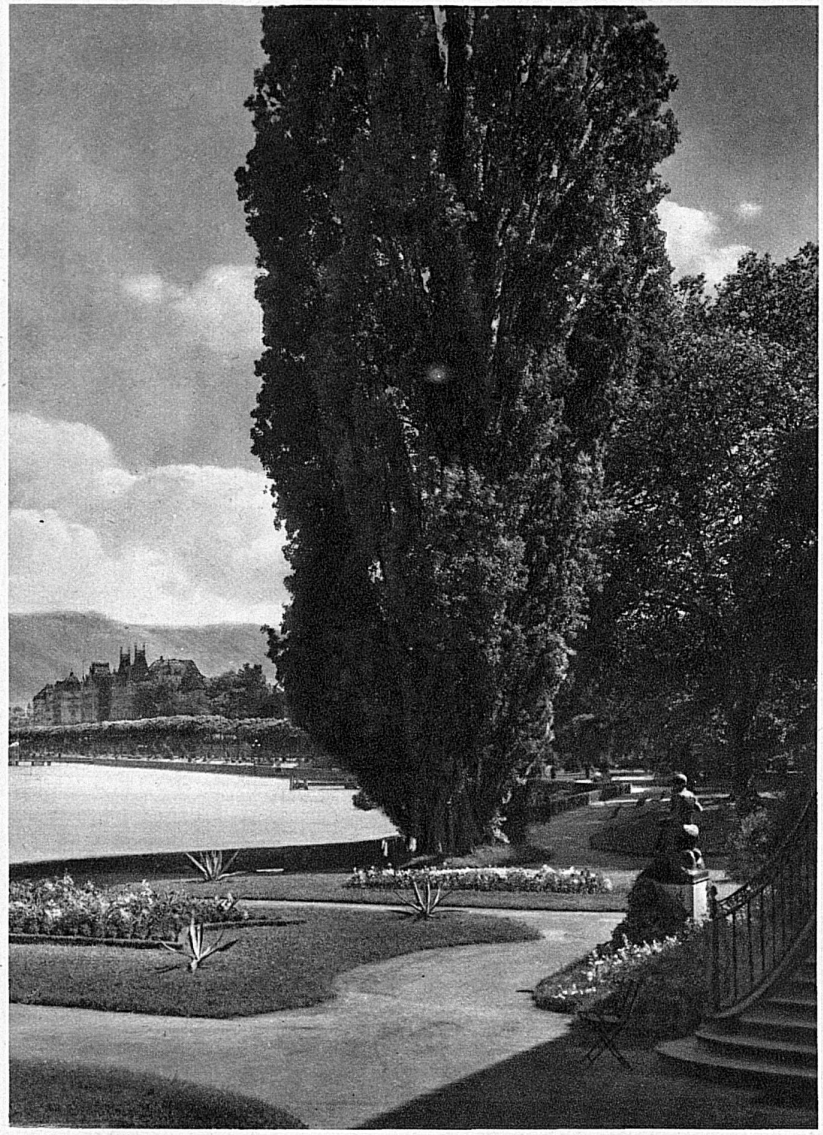
poesia e di leggenda

il mondo è fatto di miserie e di brutture, di tristezze e di dolori? È falso, è falso. Qui la vita sorride a chiunque . . . Gaiezza mondana e gaiezza campestre: ecco le vigne, pingui di grappoli d'oro, degradanti lievemente fino a tuffarsi nelle acque tranquille del lago. Esse formano una ridente spalliera fino ad Ouchy, ove si giunge cogli occhi pieni di sole e di verde e col cuore talmente leggiero che, ripensando alla leggenda, par quasi impossibile che Ercole sia riuscito veramente a morire, proprio ad Ouchy.

Losanna, anfiteatro pittoresco, è la prima città che viaggiando lungo le coste del Lemano riporta il pensiero alla realtà terrestre, all'arte dell'uomo, alla scienza, agli studi, colla sua cattedrale, col suo castello, colla sua Università, colla sua Accademia.

Il tratto della riva che corre da Losanna a Ginevra non la cede in bellezza al precedente; ma maggiormente lo si gusta dal battello. È tutto un succedersi di piccoli paesi deliziosamente tranquilli, di *châlets* civettuoli che affacciano le loro loggie sull'acqua del lago, e si adornano di gerani e di glicini, di vecchi castelli che ergono solenne la loro mole oscura a ricordare altri secoli, altra storia; ecco il castello di Vufflens, quello di Nyon, quello di Coppet, ove soggiornarono l'ammiraglio Necker e Madame de Staël.

Così, seguendo la dolce curva che descrive il lago da oriente ad occidente, ci appare infine allo sguardo, laggiù nell'estrema sua punta, sotto la mole nevosa del Monte Bianco, Ginevra, la superba regina del Lemano, coi suoi parchi, coi suoi palazzi, coi suoi monumenti, colla sua storia secolare, colle sue moderne istituzioni; Ginevra, la Città delle Nazioni, che ha legato il suo nome all'opera di pace cui guardano con sicura aspettazione i popoli del mondo. *U. Sacerdote.*



Gli alberi secolari del parco di Mon Repos a Ginevra Fot. Boissonas

La poesia del lavoro nella quiete del lago
Fot. Molly

Un ciuffo di verde nell'azzurro: l'isola di Salagnon
Fot. Perrochet